

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
V Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione)
Resoconto di martedì 25 gennaio 2011

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 25 gennaio 2011. - Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. - Interviene il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale. Atto n. 292. *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello Schema di decreto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 gennaio 2011.

Il Ministro Roberto CALDEROLI fa presente preliminarmente che, contrariamente a quanto si è sostenuto da più parti, non si sta procedendo ad una ulteriore riscrittura del testo dello schema di decreto legislativo in esame, in quanto in questa fase ci si limiterà all'esame della proposta di parere presentata dal relatore di maggioranza, onorevole La Loggia, nell'ambito della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale e delle proposte emendative presentate con riferimento a tale proposta. In questo contesto, saranno inoltre valutati gli elementi e le proposte di modifica e di integrazione che emergeranno dagli incontri che si sono svolti e si svolgeranno nei prossimi giorni con l'ANCI. A quest'ultimo riguardo, sottolinea come i temi posti dal documento approvato dall'ufficio di Presidenza dell'ANCI nella riunione del 20 gennaio 2011 siano stati considerati attentamente nell'esame del provvedimento e, qualora non siano già stati recepiti, siano comunque in via di recepimento. In primo luogo fa presente che è stata senza dubbio esaudita la richiesta di una ulteriore fase di interlocuzione con il Governo e con il Parlamento, mentre non è stata recepita la richiesta di convocare una Conferenza unificata straordinaria per discutere e modificare gli aspetti del provvedimento ritenuti non soddisfacenti. Nel segnalare che la legge n. 42 del 2009 non prevede una procedura volta ad acquisire un nuovo parere della Conferenza unificata, segnala tuttavia che un dibattito sul contenuto dello schema in esame e su eventuali modifiche potrebbe comunque avere luogo nell'ambito della Conferenza Stato - città e autonomie locali che si terrà il prossimo 27 gennaio. Nell'evidenziare che l'ANCI ha inoltre richiesto una migliore valutazione dell'impatto del decreto sulla finanza pubblica e sulla finanza territoriale, fa presente che - oltre alla relazione tecnica riferita alla proposta di parere del relatore di maggioranza - si stanno in questa fase valutando in modo puntuale gli effetti delle disposizioni relative alla compartecipazione all'IRPEF. Per quanto attiene alle integrazioni richieste dall'ANCI, rappresenta in primo luogo che si sta studiando la possibilità di sbloccare da subito il potere di modificare l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF. Quanto al rafforzamento del principio di territorialità dell'imposta, fa presente che nell'ambito del decreto sarà definita l'aliquota di compartecipazione all'IRPEF e ai proventi derivanti dalla cedolare secca sugli affitti e l'aliquota di equilibrio dell'IMU sul possesso, senza prevedere il rinvio ad ulteriori atti normativi. Per quanto attiene alla tassa di soggiorno, osserva che essa dovrà comunque necessariamente mantenere la forma di una tassa di scopo, come richiesto dalla legge n. 42 del 2009, e quindi i relativi proventi dovranno essere destinati non tanto alla spesa corrente degli enti territoriali interessati, ma a specifici interventi. Segnala, altresì, che - con riferimento alla richiesta di un quadro più dettagliato del fondo perequativo e delle sue modalità di finanziamento - si è innanzitutto previsto una minore ampiezza temporale e dimensionale della disciplina transitoria. Osserva, inoltre, che - contrariamente a quanto a volte si afferma sulla stampa - il sistema previsto assicura un'adeguata perequazione a carattere verticale, che assumerà come riferimento i fabbisogni *standard*.

Nell'assicurare che verranno svolti i necessari approfondimenti sulla base imponibile e sul gettito dell'IMUP, segnala altresì che non è possibile affrontare in questa sede le tematiche connesse alla disciplina della TARSU e della TIA, ma comunque si intende porre già in questo decreto alcuni paletti da rispettare in sede di definizione della nuova normativa in materia. Per quanto attiene alla richiesta di forme di sostegno alle forme associative tra comuni, ritiene che nell'attuazione della delega non possa non tenersi conto della circostanza che il decreto-legge n. 78 del 2010 ha reso obbligatorio per i comuni di minori dimensioni il ricorso all'esercizio associato delle funzioni fondamentali e che disposizioni attuative di tale normativa sono state di recente adottate dal Ministro dell'interno. Per quanto attiene ai tempi dell'esame dello schema, fa presente che l'eventuale integrazione della proposta di parere sarà accompagnata da una nuova relazione tecnica, acquisita la quale la Commissione bilancio disporrà di tutti gli elementi necessari ai fini dell'espressione del proprio parere.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che è stata depositata agli atti della Commissione la relazione tecnica relativa al testo come risulterebbe a seguito delle condizioni contenute nella proposta di parere presentata in Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Fa presente che nel caso di ulteriori modifiche, sarebbe necessario un aggiornamento della medesima e ritiene che la Commissione potrà, alla luce di quanto affermato dal Ministro Calderoli, proseguire l'esame del testo la prossima settimana.

Antonio BORGHESI (IdV) ricorda che l'Italia dei Valori ha votato a favore della legge n. 42 del 2009 essenzialmente per tre ragioni: in primo luogo per garantire una reale autonomia degli enti locali, in secondo luogo per la prospettata riduzione della pressione fiscale e quindi per realizzare un maggiore e più immediato controllo delle scelte degli amministratori locali da parte dei cittadini elettori. Ritiene che tali ragioni, alla base dell'atteggiamento favorevole dell'Italia dei Valori sulla legge di delega, non si riscontrino nel testo all'esame della Commissione. Rileva in particolare che l'autonomia comunale è limitata, sostanzialmente, alla tassa di soggiorno, mentre si prevede una centralizzazione delle altre aliquote. Osserva inoltre che il sistema delineato, incentrato sulla tassazione delle seconde case, finirà per riguardare soggetti non residenti nel comune e quindi non garantirà l'auspicato controllo degli elettori sull'amministrazione locale. Ritiene inoltre sbagliata l'introduzione di una tassa di soggiorno, che avrà, a suo avviso, l'effetto di deprimere il turismo, che dovrebbe essere considerato una risorsa strategica su cui puntare per favorire la ripresa economica. Evidenzia quindi che il testo proposto comporterà anche un aumento della pressione fiscale, come emergerebbe anche dalla relazione tecnica. Per tali ragioni, avverte che non vi potrà essere un voto favorevole dell'Italia dei Valori in assenza di modificazioni al testo. Sottolinea, inoltre, come occorra fare attenzione ad evitare di introdurre una nuova definizione per di abitazione principale rispetto a quelle in vigore con riferimento alla detrazione per gli interessi passivi ed alle imposte sui trasferimenti immobiliari. Chiede quindi al Governo di svolgere un ulteriore approfondimento.

Rolando NANNICINI (PD) ritiene necessario che il Governo fornisca ulteriori chiarimenti in ordine alle stime contenute nella relazione tecnica con riferimento al gettito della cosiddetta cedolare secca sulle locazioni. In proposito, osserva infatti che la relazione richiama i dati contenuti nella pubblicazione «Gli immobili in Italia» predisposta dal Dipartimento delle finanze e dall'Agenzia del territorio, secondo i quali, su un totale di 30 milioni di immobili, solo 2,7 milioni di abitazioni risultano locate mentre 4,2 milioni di abitazioni risultano a disposizione dei proprietari. In proposito, segnala tuttavia che molte delle abitazioni a disposizione site nei piccoli centri non sono oggetto di contratti di locazione non denunciati, ma sono effettivamente nella disponibilità dei proprietari, residenti altrove, che le utilizzano come seconde case. Ritiene, pertanto, che debba verificarsi se sia tenuto conto di questa peculiarità nelle stime relative all'emersione formulate dalla relazione tecnica, che ipotizza una emersione della base imponibile rispetto agli immobili tenuti a disposizione pari al 15 per cento nel primo anno, al 25 per cento nel secondo anno e al 35 per cento

nei due anni successivi. A suo avviso, infatti, se può ipotizzarsi un forte fenomeno elusivo con riferimento agli immobili che risultano a disposizione nei comuni a maggiore tensione abitativa, non altrettanto può dirsi per gli immobili siti nei piccoli centri. Ritene, quindi, assolutamente imprescindibile un approfondimento in proposito, in quanto le maggiori entrate derivanti dall'emersione della base imponibile garantiscono l'equilibrio finanziario del provvedimento.

Marco CAUSI (PD) ritiene che le modifiche prospettate al testo originariamente depositato in Commissione, non siano sufficienti al fine di fare mutare l'atteggiamento, già illustrato in altre sedute, del Partito Democratico. Osserva che la relazione tecnica non fornisce un'analisi esaustiva in merito a diverse questioni. In particolare, rileva come manchino i quadri generali, peraltro presenti nella precedente relazione tecnica, i dati relativi alla compartecipazione al gettito IRPEF, sui cui in linea di principio, esprime un avviso favorevole, in ragione della necessità di evitare eccessive sperequazioni territoriali, malgrado non ritenga sufficientemente chiaro se le compensazioni vengano garantite a ciascun comune. Ritene altresì non chiarito il rapporto con il fondo perequativo. Rileva quindi come manchi nella relazione tecnica una corretta quantificazione dei trasferimenti soppressi e dell'ammontare delle entrate comunali derivati dalle nuove imposte. Chiede quindi al Governo di confermare se vi sia una piena compensazione per gli enti locali. Ritene inoltre non pienamente convincente la proposta di modifica dell'articolo 1, comma 6, formulata dalla Ragioneria generale dello Stato, di cui condivide la preoccupazione sottostante e fa presente che si richiederebbe la fissazione dell'aliquota di equilibrio per la cedolare secca. Osserva quindi come manchi una misura di compensazione tra gli effetti della cedolare secca sugli affitti e la corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali. Evidenzia come manchino i dati relativi all'impatto del provvedimento sui singoli enti. Ricorda che, in seno alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, il suo gruppo ha proposto un parere alternativo. Osserva quindi che occorrerebbe devolvere ai comuni per intero almeno un tributo, come potrebbe essere, a suo avviso, la cedolare secca.

Francesco BOCCIA (PD), associandosi alle considerazioni del collega Causi, sottolinea l'esigenza di acquisire dal Governo precise indicazioni in ordine alla portata delle disposizioni degli articoli 4 e 5 dello schema. Osserva, infatti, che la compensatività dell'introduzione dell'imposta municipale propria rispetto al gettito delle imposte sostituite non è attualmente verificabile, in quanto essa potrà valutarsi solo a seguito della fissazione da parte della legge di stabilità della relativa aliquota. Ritene, pertanto, che l'individuazione dell'aliquota di equilibrio costituisca una condizione essenziale per l'esame del testo dello schema, dal momento che si tratta di un elemento fondamentale per la valutazione del suo impatto finanziario. Segnala, altresì, che specifiche proposte, volte ad introdurre maggiore chiarezza nel testo del provvedimento sono contenute nella proposta di parere presentata presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale dal relatore di minoranza, senatore Barbolini.

Il Ministro Roberto CALDEROLI ritiene interessante lo spunto fornito dall'onorevole Nannicini in ordine alla localizzazione degli immobili fantasma. In proposito, rileva che occorre tenere conto delle dimensioni degli enti in cui tali immobili sono allocati. Fa quindi presente che le osservazioni svolte dall'onorevole Causi saranno trasmesse al Ministero dell'economia per svolgere ulteriori approfondimenti. Con riferimento alla compartecipazione al gettito IRPEF, rileva che, pur in mancanza di uno studio analitico dell'impatto su ciascun comune, difficilmente realizzabile in pochi giorni, saranno forniti ulteriori dati, confermando comunque la volontà del Governo di mettere in chiaro l'aliquota di equilibrio delle nuove imposte. Precisa che, malgrado vi fosse l'intenzione di concedere la totalità del gettito derivante dalla cedolare secca, a fronte della soppressione della compartecipazione al 30 per cento delle imposte sui trasferimenti immobiliari, tale strada non è stata percorsa in ragione dell'opportunità di studiare meglio gli effetti della nuova cedolare secca, evitando sperequazioni tra i diversi comuni. In linea di principio, evidenzia come sia opportuno

trasferire agli enti locali il comparto della tassazione relativa agli immobili. Con riferimento ai rilievi formulati dall'onorevole Borghesi, ritiene che occorra distinguere l'autonomia finanziaria da quella impositiva e che il Governo non intende favorire un aumento della pressione fiscale. Sottolinea come la riforma del passaggio dalla spesa storica ai fabbisogni *standard* comporterà una riduzione delle spese e quindi una riduzione della pressione fiscale. Sottolinea inoltre come sarà rimessa all'autonomia comunale la determinazione delle aliquote nell'ambito dei limiti fissati a livello statale e come l'IMU sulle abitazioni secondarie sarà caratterizzata dalla massima flessibilità di applicazione rimessa all'autonomia comunale. Con riferimento alla tassa di soggiorno, evidenzia come essa avrà una natura essenzialmente di tassa di scopo con la quale non si potrà finanziare la spesa corrente e comunque sarà rimessa all'autonomia dei comuni. Osserva infine come dalle misure proposte nel testo all'esame della Commissione deriverà un significativo aumento dei volumi finanziari rimessi all'autonomia comunale.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.